

210.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti normativi comunitari (Assegnazione a Commissioni)	4775	Missioni valedoli nella seduta del 5 luglio 1993	4773
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (Sostituzione di un deputato componente)	4775	Nomine ministeriali (Comunicazione)	4776
Corte costituzionale (Annunzio della trasmissione di documenti)	4775	Proposte di legge:	
Interpellanza e interrogazioni (Annunzio) ...	4776	(Adesione di deputati)	4773
Interrogazioni urgenti sugli sviluppi della situazione in Somalia e sull'uccisione di militari italiani	4763	(Annunzio)	4773
Ministro dell'Interno (Trasmissione di documenti)	4775	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	4773
		(Trasmissione dal Senato)	4773
		Richieste ministeriali di parere parlamentare	4775
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	4776

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

*INTERROGAZIONI URGENTI SUGLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE
IN SOMALIA E SULL'UCCISIONE DI MILITARI ITALIANI*

FRAGASSI. — *Ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data odierna gli organi di informazione radiotelevisiva riportavano la notizia della tragica morte di tre militari italiani impegnati in una operazione di rastrellamento nei pressi di Mogadiscio —:

quali notizie intendano i ministri fornire in merito alle circostanze che hanno determinato il drammatico episodio. (3-01148)

LUCIO MAGRI, GARAVINI, CAPRILI, GALANTE, MANISCO, DORIGO, BACCIARDI e RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga, anche alla luce degli ultimi drammatici accadimenti, di ritirare il contingente italiano dalla Somalia. (3-01149)

FOLENA, CIABARRI, MARRI, EVANGELISTI, IOTTI, ANGELO LAURICELLA, PETRUCCIOLI, SALVADORI, TRABACCHINI, DALLA CHIESA CURTI, GASPAROTTO e INGRAO. — *Ai ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per essere informati sulle circostanze in cui è avvenuto il decesso, a seguito di conflitto a fuoco, dei tre paracadutisti e il ferimento di numerosi altri soldati italiani di stanza a Mogadiscio e per conoscere quali considerazioni il Governo intenda trarre da

questo gravissimo episodio, ai fini delle forme e dei modi della presenza militare italiana in Somalia. (3-01150)

BERTEZZOLO e FAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le ultime notizie provenienti dalla Somalia riferiscono dell'uccisione di tre soldati italiani e di undici feriti, in seguito a pesanti combattimenti, che confermano un prevedibile scenario di guerra con il prodursi di vittime anche fra gli italiani;

l'autorizzazione concessa a suo tempo dal Parlamento per l'invio di contingenti italiani in Somalia si riferiva ad un'azione umanitaria che nei fatti, da tempo, è stata stravolta nei suoi fini;

le dichiarazioni in Aula e in Commissione difesa, rispettivamente del ministro degli esteri e del ministro della difesa hanno esplicitamente riconosciuto che i compiti del contingente militare italiano in Somalia sono diventati di natura militare e politica, riferendosi alla necessità di disarmare le bande somale, di contrastare militarmente la loro attività, di ricostruire uno stato in Somalia che oramai non esiste più;

i militari morti e i feriti del contingente italiano sono il risultato di questo tipo di azioni non più umanitarie ma

squisitamente militari e di guerra che ad esso vengono affidati —:

se il Governo non ritenga necessario e urgente il ritiro del contingente militare italiano in Somalia, prima che l'ulteriore precipitare della situazione renda possibili nuove vittime italiane;

se il Governo non ritenga che debba essere al più presto realizzata una linea di comando effettiva dell'Onu dell'operazione in Somalia, superando definitivamente l'equivoco che ha permesso e permette un'azione militare solo politicamente autorizzata dall'Onu e in realtà gestita da singoli Stati;

se il Governo non ritenga necessario riferire al Parlamento del ruolo che il nostro paese intenda assumere all'interno del Consiglio di sicurezza dell'Onu e all'interno del comando militare dell'operazione in Somalia, con riferimento alle ultime dichiarazioni del ministro degli esteri sulle eventuali maggiori responsabilità che per l'Italia vengono auspiccate in un prossimo futuro. (3-01151)

BONINO, PANNELLA, CICCIOMESERE, VITO e TARADASH. — *Ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'uccisione dei militari italiani delle forze dell'ONU in Somalia, che fa seguito a quella di altri militari dell'UNOSOM II (*United Nations Operation in Somalia*) del 5 giugno, è il drammatico prezzo che oggi viene pagato per l'indecisione, durata molti mesi, nel disarmo dei cosiddetti « signori della guerra » e nell'assunzione di precise responsabilità politiche da parte del Consiglio di sicurezza;

contro ogni ragionevolezza e fin dall'inizio della missione, sono state svolte trattative proprio con coloro che avevano provocato lo sterminio per guerra e fame in Somalia, nell'illusione che un loro accordo potesse consentire all'ONU un rapido disimpegno dalla Somalia. Nonostante il fallimento della Conferenza di Addis Abeba (15-27 marzo 1993), sono

state ignorate tutte quelle forze democratiche somale che nel loro paese e all'estero chiedevano una assunzione diretta da parte dell'ONU delle responsabilità amministrative della Somalia per farla transitare verso un sistema finalmente democratico;

è stato così consentito alle bande armate di riorganizzarsi proprio perché appariva chiaro che le Nazioni Unite intendevano assumersi solo i limitati compiti connessi alla distribuzione degli aiuti e non quelli, certamente più impegnativi, della ricostruzione di una struttura amministrativa democratica della Somalia;

nessuno può seriamente auspicare che il prestigio delle Nazioni Unite, già così gravemente scosso dall'accettazione della spartizione etnica della Bosnia e dalle azioni di rappresaglia contro civili a Mogadiscio, sia ulteriormente deteriorato dal fallimento dell'operazione in Somalia;

di conseguenza è irresponsabile chiedere, strumentalizzando così il dolore per le vite stroncate, che il Governo italiano adotti iniziative unilaterali di ritiro dalla Somalia —:

se il Governo intenda chiedere con forza, anche per la sicurezza di tutti i militari che operano in quel paese, che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite assuma con determinazione chiare responsabilità politiche sia per quanto riguarda il disarmo di tutte le fazioni in armi nella Somalia che per la sottoposizione del territorio somalo ad una forma di amministrazione transitoria, per il tempo strettamente necessario alla pacificazione del paese, alla realizzazione di interventi umanitari e all'avvio del processo di costruzione di una amministrazione statale oltre che di istituzioni democratiche. (3-01152)

CARIGLIA e PAPPALARDO. — *Ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica italiana è rimasta sconcertata dagli avvenimenti succe-

dutisi in questi ultimi giorni in Somalia e segnatamente a Mogadiscio;

si era presunto un approccio amichevole verso i nostri militari da parte di bande armate operanti nel settore di competenza italiano;

la nostra presenza in Somalia non può né deve essere riconsiderata a causa delle perdite umane subite alle quali va la solidarietà di tutta la nazione —:

se ci siano stati errori da parte italiana nel dispiegamento tattico dei nostri reparti impegnati nell'azione di rastrellamento;

se l'assenza di un nostro rappresentante nel Comando operativo delle Nazioni Unite produce difficoltà e rischi al nostro contingente;

se la richiesta di intervento delle Forze americane presenti in zona è stata tempestiva e comunque in grado di evitare che la situazione nel settore potesse peggiorare;

se le Forze sotto comando ONU presenti in Somalia obbediscono ad un obiettivo strategico-militare chiaro e preciso. (3-01153)

MELILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere, in relazione all'uccisione in Somalia di tre militari italiani facenti parte della missione di pace dell'ONU ed al ferimento nel medesimo agguato di numerosi altri militari del nostro Paese:

1) quali siano state le esatte circostanze che hanno portato a queste gravi e dolorose perdite umane;

2) se erano state adottate tutte le necessarie precauzioni per evitare che le truppe italiane cadessero in una imboscata;

3) quali misure siano state e saranno adottate per garantire la sicurezza del contingente italiano;

4) cosa intende fare il Governo qualora non fosse accolta la richiesta italiana di partecipare con propri ufficiali alla direzione delle operazioni ONU in Somalia;

5) se non si ritenga assolutamente indispensabile che venga ridefinita la strategia diplomatica delle Nazioni Unite nella crisi somala al fine di favorire, in ogni modo, una soluzione negoziata del conflitto civile in atto in quel martoriato paese. (3-01154)

FINI, TATARELLA, TREMAGLIA, BERSELLI, LO PORTO, SOSPIRI, VALENSISE e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quali urgenti ed organiche iniziative il Governo intenda assumere con immediatezza nelle più alte sedi competenti per raggiungere l'obiettivo inderogabile di rendere la partecipazione italiana alle operazioni in Somalia efficiente nel massimo di sicurezza e funzionale agli scopi della missione medesima;

se si ritenga indispensabile esigere un coordinamento operativo al massimo livello del comandante militare italiano con i comandanti delle Forze armate degli altri Stati per realizzare le condizioni più confacenti alla particolare vocazione italiana rispetto alle popolazioni della Somalia, il che costituisce presupposto per affievolire i margini di rischio ed aumentare la necessaria sicurezza all'azione dei nostri reparti;

per conoscere, infine, quali misure saranno adottate a favore delle famiglie dei militari caduti in Somalia al servizio della Nazione, nonché a favore dei militari rimasti feriti nel recente sanguinoso episodio di proditoria guerriglia urbana;

se siano state adottate con il necessario coordinamento rispetto alle forze degli altri paesi operanti in Somalia misure di *intelligence* adeguate alla specificità della situazione somala. (3-01155)

GUGLIELMO CASTAGNETTI, SBARBATI CARLETTI e ADOLFO BATTAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere:

la dinamica del tragico agguato in cui hanno perso la vita tre Caschi blu italiani, uccisi venerdì scorso a Mogadiscio, e altri 22 sono rimasti feriti;

quali precauzioni sono state prese a tutela del nostro contingente e, in particolare, a quali condizioni proseguirà l'impegno italiano nella missione di pace in Somalia. (3-01156)

INTINI. — *Ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere, in relazione al tragico evento verificatosi nel corso delle operazioni del contingente italiano ONU a Mogadiscio nel quale hanno perso la vita tre soldati italiani ed altri venti sono rimasti feriti, operazione effettuata nel quadro degli obiettivi che debbono essere perseguiti dalle Nazioni Unite in Somalia per conseguire la conciliazione politica nazionale, la distribuzione di aiuti umanitari ed il disarmo delle fazioni in lotta nel momento in cui si sente la necessità di avviare una riflessione più approfondita in sede ONU ed emerge con maggior forza l'esigenza di stabilire una concreta collegialità nelle decisioni delle Nazioni Unite e di ridiscutere in maniera reale e rapida il tema dall'inserimento del nostro paese nella definizione delle strategie e nella struttura di comando, quali siano gli atti posti in essere per il conseguimento degli obiettivi citati e quali azioni il Governo intenda promuovere al fine di assicurare il Parlamento ed il paese su un problema che riguarda fondamentali obiettivi di politica internazionale e la sicurezza di quanti sono impegnati sul campo per il raggiungimento e la difesa degli obiettivi previsti.

(3-01157)

RUTELLI, DE BENETTI, GIULIARI, BOATO, PRATESI, PECORARO SCANIO, LECCESE, MATTIOLI, TURRONI,

APUZZO, PIERONI e SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

grande è la preoccupazione nel nostro paese per la mancanza di chiarezza nella gestione della missione ONU in Somalia, che sta provocando effetti non solo inefficaci, ma per molti versi controproducenti, rispetto alle finalità stesse della missione, approvata dal Parlamento italiano;

il sincero dolore del popolo italiano per le vittime degli ultimi giorni deve suonare come monito per la comunità internazionale, e non come rassegnazione rispetto agli errori e inadeguatezze che i sottoscritti interroganti avevano sin dall'inizio rilevato, pur sottoscrivendo il dovere politico e morale di una presenza italiana nel quadro di una azione umanitaria, di pacificazione della Somalia e di « risarcimento » dei molti e gravi errori del passato —:

quali provvedimenti il Governo intende assumere in seno all'organizzazione dell'ONU per garantire un ruolo adeguato dell'Italia nella direzione del contingente internazionale in Somalia;

quali garanzie per il mantenimento e il rafforzamento delle caratteristiche di dialogo e comprensione della situazione locale il Governo intende mettere in campo ai fini di consentire una continuazione della presenza in Somalia che contribuisca a garantire la distribuzione di aiuti umanitari, il disarmo delle bande, la pacificazione del paese e la costruzione di un processo democratico in Somalia;

quali garanzie il Governo intende fornire alle organizzazioni umanitarie internazionali e alle associazioni non governative che fin dall'inizio hanno denunciato i rischi di una presenza militare la cui conduzione rigida e burocratica ha accresciuto tensioni e conflittualità ponendo a repentaglio la stessa fondamentale presenza delle realtà del volontariato e degli aiuti umanitari internazionali.

(3-01158)

GERARDO BIANCO, SAVIO, CAROLI, AGRUSTI, CACCIA e FOSCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere:

in quali circostanze si sono verificati i gravi incidenti nei quali hanno tragicamente perso la vita il sottotenente Andrea Millevoi, il sergente Stefano Paolicchi e il paracadutista Pasquale Baccaro e sono rimasti feriti oltre 20 militari del nostro contingente in Somalia.

Nell'esprimere la più profonda solidarietà alle famiglie delle giovani vite stroncate a Mogadiscio, ai feriti e alle Forze armate che con tanto impegno si stanno adoperando per la pace in una terra alla quale l'Italia è legata da circa un secolo di storia, gli interroganti intendono conoscere quali iniziative il Governo intenda adottare per offrire maggiore sicurezza ai nostri reparti. Risulta evidente dopo i gravi fatti di Mogadiscio, come non sia possibile, in presenza di gruppi e di bande armate incontrollabili, fondarsi su rapporti di fiducia anche se non va disperso il patrimonio di amichevoli rapporti con la popolazione, per cui appare

necessario irrobustire le strutture di difesa per i nostri militari.

Nel riaffermare la posizione favorevole del gruppo della DC alla missione UNISOM che è premessa indispensabile per qualsiasi opera umanitaria e per creare le condizioni per la pacificazione tra le varie parti in guerra nella Somalia, quali iniziative politiche siano in atto per ottenere una più ampia ed efficace partecipazione dell'Italia ai vertici decisionali del contingente ONU.

Gli interroganti sono convinti che malgrado il generoso impegno delle Forze armate, dei militari italiani in Somalia e dei loro comandanti non possono essere raggiunti risultati positivi per la pacificazione del Paese senza una forte e coerente azione politica che miri a sconfiggere i « signori della guerra » e a favorire la nascita di gruppi dirigenti capaci di ricomporre le divisioni tra i vari *clan* e tra le diverse aree geografiche della Somalia. Gli interroganti, nel ribadire il pieno sostegno ai nostri uomini e alla continuazione dell'azione umanitaria e di pace in Somalia, chiedono al Governo di operare in tutte le sedi internazionali per rendere chiari gli obiettivi politici della missione ONU in Somalia. (3-01159)

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 5 luglio 1993.**

Agrusti, Giorgio Carta, Cresco, d'Aquino, de Luca, Gorgoni, Iotti, Lo Porto, Palermo, Rocchetta, Silvestri, Tassone.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 2 luglio 1993 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FREDDA ed altri: « Istituzione dell'Agenzia italiana per la sicurezza del volo » (2867);

BRUNI ed altri: « Disposizioni in materia di crediti delle cooperative agricole » (2868);

TASSONE: « Nuove norme per la compilazione del "modello 740" relativo alla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche » (2869).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 2 luglio 1993 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281. — Senatori PECCHIOLI ed altri, DE MATTEO, COMPAGNA ed altri, COMPAGNA ed altri, FABBRI ed altri, ACQUAVIVA ed altri, GAVA ed altri, SPERONI ed altri, ROCCHI ed altri: « Norme per l'elezione del Senato della Repubblica » (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (2870).

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-bis. — Senatori PECCHIOLI ed altri, DE MATTEO, COMPAGNA ed altri, COMPAGNA ed altri, FABBRI ed altri, ACQUAVIVA ed altri, GAVA ed altri, SPERONI ed altri, ROCCHI ed altri: « Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica » (approvata dal Senato in un testo unificato risultante dallo stralcio, deliberato dal Senato stesso, degli articoli da 7 a 15 del testo proposto dalla I Commissione permanente) (2871).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di deputati
ad una proposta di legge.**

La proposta di legge Augusto Battaglia ed altri: « Norme per l'esercizio della professione di educatore professionale ed istituzione del relativo albo » (2715) (annunziata nella seduta del 27 maggio 1993) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Colaianni, De Simone, Senese, Correnti, Cesetti, Trabacchini, Imposimato.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281. — Senatori PECCHIOLI ed altri,

DE MATTEO; COMPAGNA ed altri, COMPAGNA ed altri, FABBRI ed altri, ACQUAVIVA ed altri, GAVA ed altri, SPERONI ed altri, ROCCHI ed altri: « Norme per l'elezione del Senato della Repubblica » (approvata, in un testo unificato, dal Senato) (2870).

S. 115-130-348-353-372-889-1045-1050-1281-bis. — Senatori PECCHIOLI ed altri, DE MATTEO, COMPAGNA ed altri, COMPAGNA ed altri, FABBRI ed altri, ACQUAVIVA ed altri, GAVA ed altri, SPERONI ed altri, ROCCHI ed altri: « Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica » (approvata dal Senato in un testo unificato risultante dallo stralcio deliberato dal Senato stesso degli articoli da 7 a 15 del testo proposto dalla I Commissione) (2871). (Parere della II, della V e della VII Commissione).

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 81 del regolamento, la presentazione delle relazioni per l'Assemblea delle suddette proposte di legge dovrà avvenire entro 10 giorni;

alla II Commissione (Giustizia):

CRESCO: « Misure a favore di coloro che si dissociano dai sequestri di persona o collaborano per la liberazione del rapito e l'arresto dei rapitori » (2805) (Parere della I e della V Commissione);

alla IV Commissione (Difesa):

DE BENETTI ed altri: « Istituzione del Corpo della polizia tributaria » (2214) (Parere della I, della II, della V, e della XI Commissione, nonché della VI Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento);

POTÌ ed altri: « Disciplina della rappresentanza militare » (2765) (Parere della I, della II, della V e della XI Commissione);

alla VI Commissione (Finanze):

PADOVAN ed altri: « Norme in materia di emissione di obbligazioni da parte

delle società di capitali » (2791) (Parere della I, della II e della V Commissione);

alla VII Commissione (Cultura):

OLIVO ed altri: « Delega al Governo per il riordino delle Accademie di belle arti in A.B.A. - Facoltà delle arti » (2504) (Parere della I, della V, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);

ALTERIO: « Norme per la limitazione della pesca sportiva agonistica nelle acque interne » (2785) (Parere della I Commissione);

alla X Commissione (Attività produttive):

STRADA ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 74, in materia di pubblicità ingannevole, e norme a tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti » (2387) (Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione);

GRIPPO: « Modifiche agli articoli 2 e 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443, concernenti la definizione di imprenditore artigiano nonché gli albi provinciali delle imprese artigiane » (2771) (Parere della I e della II Commissione);

alla XI Commissione (Lavoro):

VINCENZO MANCINI ed altri: « Disciplina organica delle attività professionali dei pubblici dipendenti ed istituzione del ruolo unico professionale presso le pubbliche amministrazioni » (2679) (Parere della I, della II e della V Commissione);

PIZZINATO ed altri: « Norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria presso pubbliche amministrazioni o per lo svolgimento di lavori socialmente utili ed istituzione di uffici informativi sulla concessione degli ammortizzatori sociali » (2685) (Parere della I, della V, della X e della XII Commissione);

alla XII Commissione (Affari sociali):

OLIVO: « Norme per la sicurezza delle piscine » (2707) (Parere della I, della II, della V, della VII, della VIII e della XI Commissione).

Assegnazione di atti normativi comunitari a Commissioni.

Nella *Gazzetta ufficiale* delle Comunità europee n. C174 del 25 giugno 1993 sono state pubblicate le seguenti proposte di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 127 del regolamento, i suddetti documenti sono deferiti per l'esame alle sottoindicate Commissioni permanenti, con il parere della Commissione speciale per le politiche comunitarie:

alla IX Commissione (Trasporti):

COM(93) 235 – Proposta modificata di regolamento (Euratom) del Consiglio sulla spedizione di sostanze radioattive nell'ambito della Comunità europea;

COM(93) 242 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che istituisce un regime di controllo statistico per il commercio del tonno (*Thunnus Thynnus*) nella Comunità;

alla X Commissione (Attività produttive):

COM(93) 242 – Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che istituisce un regime di controllo statistico per il commercio del tonno (*Thunnus Thynnus*) nella Comunità.

Sostituzione di un deputato componente la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il depu-

tato Michele Viscardi, in sostituzione del deputato Silvia Costa, entrato a far parte del Governo.

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

Nel mese di giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro dell'Interno.

In data 25 giugno 1993, il ministro dell'interno ha trasmesso copia della lettera e della documentazione a lui inviata dal professor Giuliano Di Bernardo, Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia, in ordine alla costituzione e ai componenti della predetta comunione massonica.

Questa documentazione è depositata presso l'Ufficio Affari Generali della Segreteria Generale nella sala del Protocollo Centrale, a disposizione degli onorevoli deputati.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 4 del regio decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 530, dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 marzo 1947, n. 396, e dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'Ammiraglio Ispettore (GN) « AUS » Ulderico Grazioli a presidente dell'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale (IN-SEAN) e ai sensi dell'articolo 38 del de-

creto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, e dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Ugo Pesce a presidente dell'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna.

Tali richieste, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, sono deferite rispettivamente alla IV Commissione permanente (Difesa) e alla XIII Commissione permanente (Agricoltura).

Comunicazione di nomine ministeriali.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del

consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera di Milano ».

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Annunzio di una interpellanza e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza una interpellanza e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.